

*Care maestre/i ,  
ho cercato di impostare i  
nostri incontri partendo da momenti di  
riflessioni interiori e personali  
per poter meglio comprendere quanto necessario  
sia fare ciò per superare le difficoltà che il mondo  
scuola ogni giorno vi impone di affrontare.  
Vi invito alla lettura delle slides per completare gli  
argomenti che, per mancanza di tempo, non  
siamo riusciti insieme ad affrontare.  
Grazie per avermi ascoltato e buona lettura!*

*Dott.ssa Silvia Coda*

***L'unica persona che si può  
ritenere istruita  
è quella che ha imparato  
COME si fa ad  
IMPARARE A CAMBIARE***

*(Carl Rogers)*

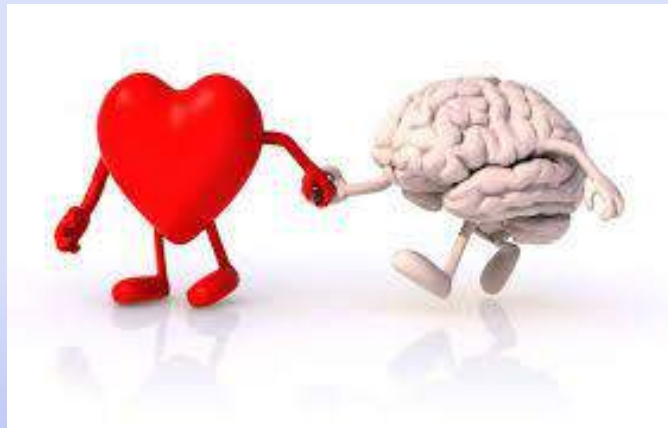
*"Il bambino che ha più  
bisogno d'amore, lo  
chiederà nei modi meno amorevoli"*

*(M. Zutscher)*

# III INCONTRO

**Ci siamo lasciate così...**

# Apprendimento ed Emozioni



***“Errore della mente  
e  
il dolore nella mente”***



© Can Stock Photo

# Video Dott. Lucangeli

Pillole di qualità ( Min. 2.15)

Emozione calda (Min 11.33)



**Insegnare è faticoso perché è  
come essere su un palcoscenico e  
mantenere un perfetto  
autocontrollo in ogni momento.  
Ogni cosa che dici o fai o non fai è  
un insegnamento che dai.  
Se urli insegni ad urlare,  
se reagisci con rabbia insegni  
anche a loro a fare lo stesso.**

(Isabella Milani)

**Gli adulti sono modelli  
di riferimento**

Video

**“I bambini imparano da ciò  
che vedono”**

**“ I bambini imparano da ciò che  
vivono”**

**Maestre ricordatevi sempre per  
essere insegnanti efficaci**

**Prima date e poi chiedete.**

Date loro rispetto, attenzione, coerenza, comprensione. Prima voi.

**Entrate in classe piene di entusiasmo,**

questo è contagioso come la noia.

**Anche i bambini difficili sono vostri alunni,**

hanno più bisogni degli altri.

**Mettetevi sempre in  
discussione.**

Leggete, studiate, informatevi.

**Fate sentire ai vostri alunni  
che volete aiutarli** e che vi  
interessano, diteglielo.

**Date molto importanza alle  
regole ma rispettatele  
prima voi.**

Avere una buona autostima è essenziale.

**I vostri alunni vi vedono come vi vedete voi.**

Se non vi stimate non vi stimeranno neanche loro

**Privilegiate i concetti**

e non i metodi.

**La lezione perfetta è quella che costruite con gli alunni,**

diviene

dialogo e non monologo.

Non si apprende senza partecipare .

**Guadagnatevi la fiducia dei vostri alunni, solo così vi rispetteranno.**

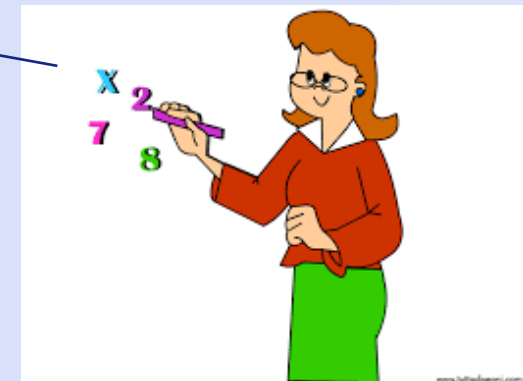
**Impariamo ad OSSERVARE  
prima di AGIRE**





**“Il tutto è più della somma  
delle singole parti”**

# Comportamenti degli alunni



# **Strategia Cognitivo-Comportamentale**

**Osservare in modo accurato.**

**Osservare ci serve a capire,  
capire ci serve ad agire in modo mirato .**

*“Fermati aspetta e risparmierai tempo, corri  
affannati e non arriverai”.*

# Le prime cose da osservare sono

Qual è il comportamento problema

**OSSERVO:**

Cosa succede prima che lui/lei faccia...

**(ANTECEDENTI)**

Cosa succede dopo che lui/lei ha fatto...

**(CONSEGUENZE)**

**Ogni bambino agisce e si comporta in un contesto, per cui spesso reagisce a ciò che in quel contesto avviene .**

(B) Esempio: tutte le volte che viene affidato un nuovo compito, Marco si alza dal banco e disturba i compagni, o chiede di uscire, la maestra lo richiama, lo rimprovera, lo punisce.

A: L'assegnazione di un nuovo compito

C: La maestra lo punisce.

# Un comportamento

Ha sempre uno SCOPO



```
graph TD; A[Ha sempre uno SCOPO] --> B[Per comunicare qualcosa /richiesta di attenzione, disagio]; A --> C[Permette un'auto regolazione (scaricare tensione riempire un vuoto di noia)];
```

Per comunicare qualcosa /richiesta di attenzione, disagio

Permette un'auto regolazione (scaricare tensione riempire un vuoto di noia)

**Se le cose si verificano sempre allo  
stesso modo,  
allora possiamo  
prevederle e soprattutto  
possiamo fare qualcosa!**

Strategia scientifica metodo A-B-C



# Metodo A-B-C

| <b>A</b><br><b>Antecedente</b>          | <b>B (behavior)</b><br><b>Comportamento</b>   | <b>C</b><br><b>Conseguenza</b>           |
|---|---|--|
| Cosa succede prima che lui/lei faccia B | Qual è il comportamento problematico.<br>Descrivilo in maniera concreta ed osservabile. | Cosa succede dopo che lui/lei ha fatto B |

# Dopo aver osservato

**Chiedersi: “a cosa gli serve fare ciò che fa?”.**

Nel caso di Marco potrebbe essere?

Regolare l'emergere di un senso di fatica.

# Cosa fare?

- 1) Cercare di capire qual era il bisogno che il bambino stava esprimendo ed agire anticipandolo .**
- 2) Interrompere immediatamente il comportamento che non porta ai benefici attesi.**

***“Se fai quello che hai sempre  
fatto otterrai ciò che hai  
sempre ottenuto”.***

*(T. Robbins)*

↓ ATTO EDUCATIVO →

6·2

III|221

102,413  
-102,412

-8=2-x

$\sqrt{4}$

3( $\pi$ -14)

66|198

DCI  
PERIODI

$\sqrt{64}$

$\frac{50}{2} = \frac{100}{x}$

52-x<sup>2</sup>+x=10

126|630

$\frac{1,96}{8} \quad \frac{2}{2}$

## RITAGLIA DEL TEMPO

PER PENSARE

A COME AFFRONTARE

LE DIFFICOLTÀ

CHE INCONTRI

NEL TUO PERCORSO DI

INSEGNANTE

***L'unica persona che si può  
ritenere istruita  
è quella che ha imparato  
COME si fa ad  
IMPARARE A CAMBIARE***

*(Carl Rogers)*

# MODULO I GESTIONE DELLA CLASSE



# IL SIGNIFICATO DELLA GESTIONE:

Gestire una classe oggi è un compito arduo.

Questo è dovuto dalla molteplicità dei bisogni:

- 1) **Cambiamenti sociali in atto**
- 2) **Fattori sociali:** contesto culturale, economico, sociale.
- 3) **Fattori interni:** ambiente, la struttura, le risorse dell'istituto.
- 4) **Fattori umani:** disponibilità al cambiamento e la flessibilità del docente.



# **CHE COS'E' LA GESTIONE DELLA CLASSE?**

# Gestione della classe

## COSA NON E'



# **Per gestione della classe non si intende solo disciplina.**

NON E' SOLO:

riprendere il singolo allievo per i suoi atteggiamenti inopportuni.

Ammonire il comportamento non educato.

Rimproverare gli alunni che chiacchierano.

Punire gli alunni.

Richiamare l'intera classe per ristabilire l'ordine.

“Minacciare” l'alunno con richiami in famiglia o l'intervento del dirigente scolastico.

# AFFINCHÉ L'INSEGNANTE AGISCA EFFICACEMENTE

Occorre che teniate presente alcuni aspetti:

- 1) La consapevolezza del proprio ruolo e dei propri valori;**
- 2) Il dominio disciplinare dei contenuti e il modo in cui li trasmette;**
- 3) Il contesto della classe (relazioni allievo-insegnante, relazione tra insegnanti, allievi e dirigente).**

# Gestire la classe

**Significa che bisogna agire in modo tale che ogni allievo possa trovare le giuste attenzioni educative e didattiche soddisfacendo i propri bisogni personali, promuovendo un proficuo ambiente di apprendimento in classe.**

Senza dimenticare che il GRUPPO è il frutto dell'integrazione e del coinvolgimento di tutti.

# Gestione della classe CHE COSA E'

Bisogna promuovere nell'allievo un atteggiamento positivo verso la proposta educativo-didattica.

Conoscere ciò che più condiziona l'apprendimento in classe e proporre di conseguenza attività in grado di catturare **l'attenzione dei bambini , incoraggiare la partecipazione, sostenere l'impegno.**

**Il concetto di gestione della classe include tutte le cose che l'insegnante mette in atto per promuovere l'interesse e la partecipazione dell'allievo nei confronti delle attività di classe e per stabilire un produttivo ambiente di lavoro.**

# Esempi di bisogni individuali:

Alunni con problematiche personali ed educative.

Alunni con disabilità.

Alunni con disturbi specifici.

Classi multiculturali.

Ecc ecc.



## **MANTENERE LA DISCIPLINA:**

significa controllare i comportamenti inopportuni, in relazione alla comparsa del problema in classe e alla sua espressione.

**Significa agire intenzionalmente dal punto di vista educativo per indurre al cambiamento di tali comportamenti.**

**L'azione disciplinare può essere rivolta al singolo allievo, al piccolo gruppo o l'intera classe.**

# **ASPETTI CHE DEFINISCONO IL SIGNIFICATO DELLA GESTIONE DELLA CLASSE:**

- 1) SCELTE ORGANIZZATIVE DIDATTICHE.**
- 2) LA MOTIVAZIONE: COME PROMUOVERE  
L'INTERESSE.**
- 3) IL COINVOLGIMENTO: COME  
INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE.**

# **SCELTE ORGANIZZATIVE DIDATTICHE**

**Ogni azione educativa che  
l'insegnante mette in atto concorre a  
creare le condizioni per una  
gestione efficace della classe.**

Disposizione dei banchi, materiali  
presenti in aula, linguaggio e  
comunicazione non verbale, postura  
del docente ecc.

## **ESEMPIO PER PREPARARE IL SETTING**

Sedie ad anfiteatro,

Scrivere l'argomento alla lavagna,

Si usano fogli e pennarelli.

**RISULTATO:**

I bambini sono catturati dalla novità.

# **GESTIRE LA CLASSE SIGNIFICA INNANZITUTTO MOTIVARE!**

**Esempio:**

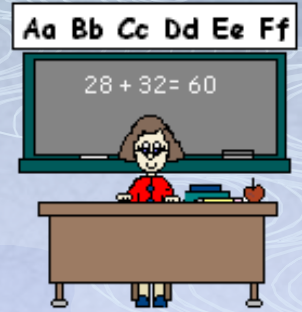
**Attrarre l'attenzione con un'introduzione  
efficace al lavoro.**

**Timbro di voce vivace.**

**Partecipazione della lezione coinvolgendo  
tutti i bambini.**

**Presenza dell'insegnante in giro per la classe.**

# DIMENTICATE LA CATTEDRA



Permette di tenere sotto controllo la situazione.

Intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Si riesce a supportare gli alunni in difficoltà con immediatezza.

# STUDI DIMOSTRANO

**L'apprendimento è condizionato dallo stato di benessere che il soggetto vive in un determinato contesto educativo.**

**È fondamentale una relazione fruttuosa e positiva con l'insegnante e i compagni.**

**RICORDATE:**

**Gli alunni non hanno scelto il proprio gruppo.**

**Vivono tutto in modo pubblico.**

# CLASSE COME AMBIENTE FISICO E SOCIALE

L'insegnante deve tenere conto:

- 1) **MULTIDIMENSIONALITA'** (ambiente fisico aiuta a promuovere la gestione).
- 2) **SIMULTANEITA'** (durante la lezione avvengono molte dinamiche).
- 3) **IMMEDIATEZZA** (nell'affrontare un problema).
- 4) **IMPREVEDIBILITA'** (del lavoro importante avere alternative).
- 5) **DOMINIO PUBBLICO** (non esiste la privacy)
- 6) **STORICITA'** (conosce la storia degli alunni e/o della classe).



# **RUOLO DELL'INSEGNANTE:**

**È favorire le giuste motivazioni all'alunno e alla classe per l'apprendimento, partecipare alla vita comunitaria, soddisfare i bisogni di ogni alunno.**

**Accade che le aspettative vengano deluse che le frustrazioni prendono il sopravvento.**

**Importante è che l'insegnante impari a riconoscere le fonti di stress per riuscire a regolare il proprio investimento emotivo e fisico.**

# RIPENSARE AL PROPRIO RUOLO

Talvolta è opportuno fermarsi e porsi alcune domande, per esempio:

**“Quando mi sfugge la gestione della classe cerco solo di affermare la mia autorità oppure provo disagio e cerco di entrare in sintonia con gli allievi”? Mi arrabbio?  
Divento aggressivo/a?**

**CIASCUN INSEGNANTE DOVREBBE  
ESSERE DISPONIBILE A  
CAMBIARE EVENTUALI  
COMPORAMENTI INEFFICACI  
CHE CONDIZIONANO L'OPERATO  
DELLA CLASSE**



# **COME FARE PER GESTIRE IL CLIMA CLASSE**

# IL CLIMA CLASSE

Se **NEGATIVO** produce emozioni spiacevoli ed effetti de motivazionali.

Se **POSITIVO** garantisce un atmosfera accogliente e serena che promuove l'apprendimento.

# **CLIMA NEGATIVO PRODUCE:**

Sensazioni emotive spiacevoli;

Deresponsabilizzazioni;

Scarsa partecipazione;

Ostilità;

Inadeguatezza.

# **IL CLIMA POSITIVO PRODUCE:**

Atmosfera invitante;

Atmosfera serena;

Atmosfera comprensiva;

Atmosfera coesa;

Atmosfera di sostegno.

# **IL CLIMA CLASSE**

Secondo Freiberg (1999) il clima classe è il risultato dell'interazione di 5 elementi cui i docenti devono porre attenzione:

- 1) la prevenzione;**
- 2) la cura del soggetto;**
- 3) La cooperazione;**
- 4) L'organizzazione;**
- 5) Collettività.**





# **COME CREARE UN CLIMA CLASSE POSITIVO?**

E' necessario mettere in campo un'attenzione educativa marcata per i singoli allievi e una conduzione della classe in cui il rispetto della regola sia effettivo.

Per gestire la classe è necessaria competenza: l'intenzionalità educativa e l'ordine non sono aspetti incompatibili.

**Le procedure condivise, le regole precise, le routine sono indispensabili per creare un clima positivo.**

**Fondamentale è il rispetto per gli allievi**

(più i bambini si sentono valorizzati più sono inclini ad accettare l'autorità e più disponibili a collaborare).

# GESTIRE LE DINAMICHE IN CLASSE



**Per evitare che un'esperienza didattica  
già avviata possa degenerare.**

**Quali strategie mettere in atto?**



**STRATEGIA  
PRESENZA EFFICACE**

**E' necessario rendersi conto  
sempre di ciò che succede nel  
momento stesso in cui accade**

# ESSERE VIGILI E DISTESI

**Gli alunni si rendono conto se di fronte a loro hanno un insegnante a cui non sfugge niente.**

Individuare correttamente l'insorgere di un possibile problema e **intervenire con prontezza** ingenera negli allievi l'idea che l'insegnante sia consapevole di ciò che avviene.

**Fondamentale è comunicare stima, tranquillità, distensione.**



**Di fronte a due alunni che  
chiacchierano  
e ridono, cosa fare?**



# **STRATEGIA**

## **Il controllo prossimale**

**Avvicinarsi fisicamente  
all'allievo che sta  
disturbando l'attività.**

**Uso della comunicazione  
non verbale.**

# Cinque modalità di controllo prossimale:

- 1) Orientare il proprio corpo verso l'allievo;
- 2) Camminare verso di lui;
- 3) Mettere una mano sul banco;
- 4) Toccare o rimuovere l'oggetto che ha causato distrazione;
- 5) Poggiare con gentilezza la mano sulle spalle o sul braccio dell'allievo.

- 1) Sollecitare la partecipazione degli allievi solo con la vicinanza;
- 2) Controllare il comportamento inadeguato senza la comunicazione verbale;
- 3) Continuare la lezione senza interruzioni;
- 4) Far cessare il comportamento senza rivolgersi direttamente l'allievo;
- 5) Comunicare agli allievi che all'insegnante non sfugge nulla.

Dopo la spiegazione dell'insegnante viene  
assegnata un attività individuale,  
alcuni alunni si distraggono  
coinvolgendo anche altri.  
Cosa fare?

# STRATEGIA: “EFFETTO ONDA”

...

*Avvicinarsi all' alunno/a che non sembra comprendere di dover fare silenzio invitandolo/a a comportarsi in maniera più adeguata.*

*Poi spiegare a tutti che la sollecitazione non è rivolta al singolo/a alunno/a ma all'intera classe. Dopo l'intervento l'attività prosegue senza problemi"*



**Questa strategia definita da Kounin  
“effetto onda” consiste nel riprendere un  
allievo indisciplinato di fronte a tutti, con lo  
scopo però che tutta la classe possa  
imparare dalla situazione.**

**La strategia ha effetto solo se utilizzata di rado altrimenti perde l'efficacia.**

**Importante è usarla senza aggressione come un'azione volta a sottolineare l'inadeguatezza del comportamento.**

**Bisogna biasimare il comportamento, l'atteggiamento non idoneo, il linguaggio non adeguato, l'azione effettuata**

**NON la persona.**

# L'EFFETTO ONDA

Che cos'è

È l'intervento effettuato per modificare una situazione di gruppo ingestibile

Come si attiva

Sul comportamento sbagliato dell'allievo (da usare raramente)

Con l'intervento pedagogico (si riflette in gruppo sull'accaduto)

Su che cosa impatta

Sulla disciplina

Sulle cause dei comportamenti inappropriati

Sull'essere superficiali

A che cosa si collega

All'essere addentro

Al controllo prossimale

La maestra negli ultimi giorni ha difficoltà  
nello svolgere la lezione i bambini sono  
molto distratti e agitati.

**Cosa fare?**

# **STRATEGIA**

**Comunicazione chiara e precisa**

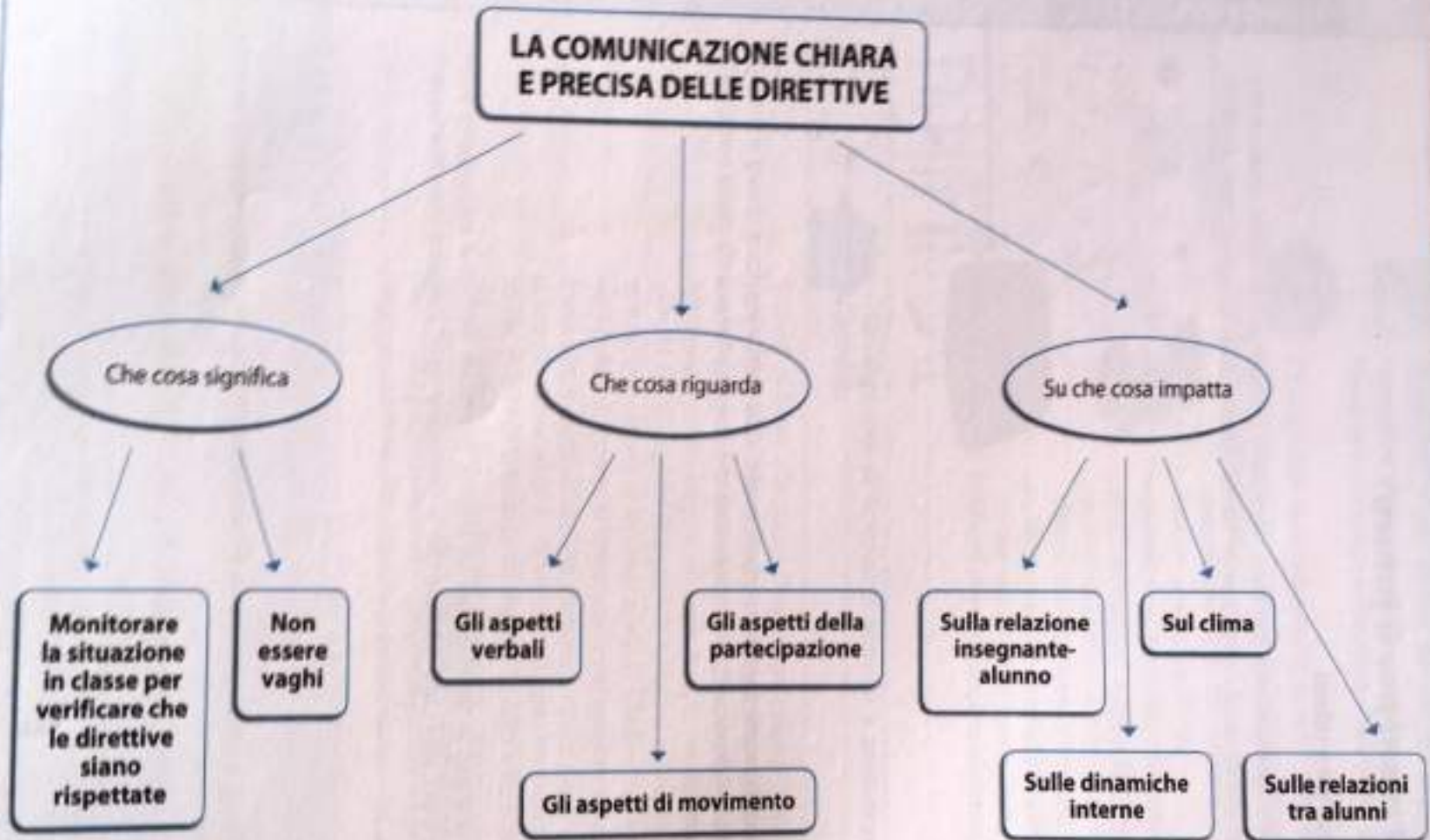
Una buona gestione della classe si fonda  
sull'abilità nel comunicare in modo  
chiaro e preciso.

**Occorre dare consegne agli allievi in MODO  
CHIARO in modo che possano lavorare  
senza equivoci.**

Più le comunicazioni lasciano libertà  
interpretativa meno sono efficaci, perché gli  
alunni vi trovano margini di libertà e  
disimpegno.

# OCCORRE SEMPRE COMUNICARE

- 1) **Che cosa** dovranno fare e come **dovranno** agire;
- 2) Quali comportamenti verbali sono ammessi e quali no;
- 3) I movimenti all'interno della classe concessi e quelli vietati;
- 4) Le modalità partecipative auspicabili.





# TECNICA DEI TRE PASSI

(Franta, 1995)



## PRIMO PASSO

**Un allievo parla in classe disturbando la lezione.**

L'insegnante deve offrire considerazione:

*“Senti il bisogno di parlare”... (considerazione),*

*“ma in questo momento disturbi me e i tuoi compagni ” (autorità minima) .*

*“Ti chiedo per favore di parlare durante l'intervallo” (proposta alternativa).*

## SECONDO PASSO

**L'alunno persevera nel comportamento.  
L'insegnante offre ancora considerazione  
dichiarando le conseguenze del  
comportamento.**

*“Non riesci a fare silenzio (considerazione) ma  
adesso non è il momento di chiacchierare”  
(proibizione in forma impersonale), “se non  
la smetti ti faccio cambiare posto”  
(annuncio delle conseguenze).*

## **TERZO PASSO**

**L'allievo continua a non ascoltare i richiami.  
L'insegnante esprime ancora considerazione  
e agisce in modo coerente a quanto  
dichiarato in precedenza.**

*“Non sei riuscito a smettere di chiacchierare, per favore cambia posto, vieni a sederti accanto a me”.*

# **PUNTI FORZA DELLA STRATEGIA**

- 1) Aiutare gli alunni a comprendere meglio le attività.
- 2) Non lasciare spazio a comportamenti inadeguati.
- 3) Migliorare la partecipazione in classe.
- 4) Creare un buon clima di apprendimento.
- 5) Seguire una strada sicura da eseguire per il successo formativo.

In una classe l'insegnante non riesce a terminare la lezione, gli alunni sono irrispettosi, non svolgono i compiti e non si impegnano.

Cosa fare?

# STRATEGIA

La gestione in classe si fonda anche sulla  
capacità di esibire  
**livelli appropriati di “dominanza”**  
che si traduce in sicurezza, autorevolezza,  
determinazione.



**Come esibire i livelli  
appropriati di dominanza?**

**Comunicando agli alunni il proprio interesse per la persona.**

**Chiamando gli allievi per nome e con un sorriso.**

**Parlando con rispetto e senza sarcasmo.**

**Parlando individualmente con i bambini.**

**Parlando al gruppo dei comportamenti corretti da tenere.**

**Spiegando le ragioni delle regole e gli effetti sul piano socio-relazionale e su quello degli apprendimenti.**

**La dominanza si coniuga con la vita di gruppo ispirata a cooperazione e collaborazione.**

# ESEMPIO DI APPLICAZIONE

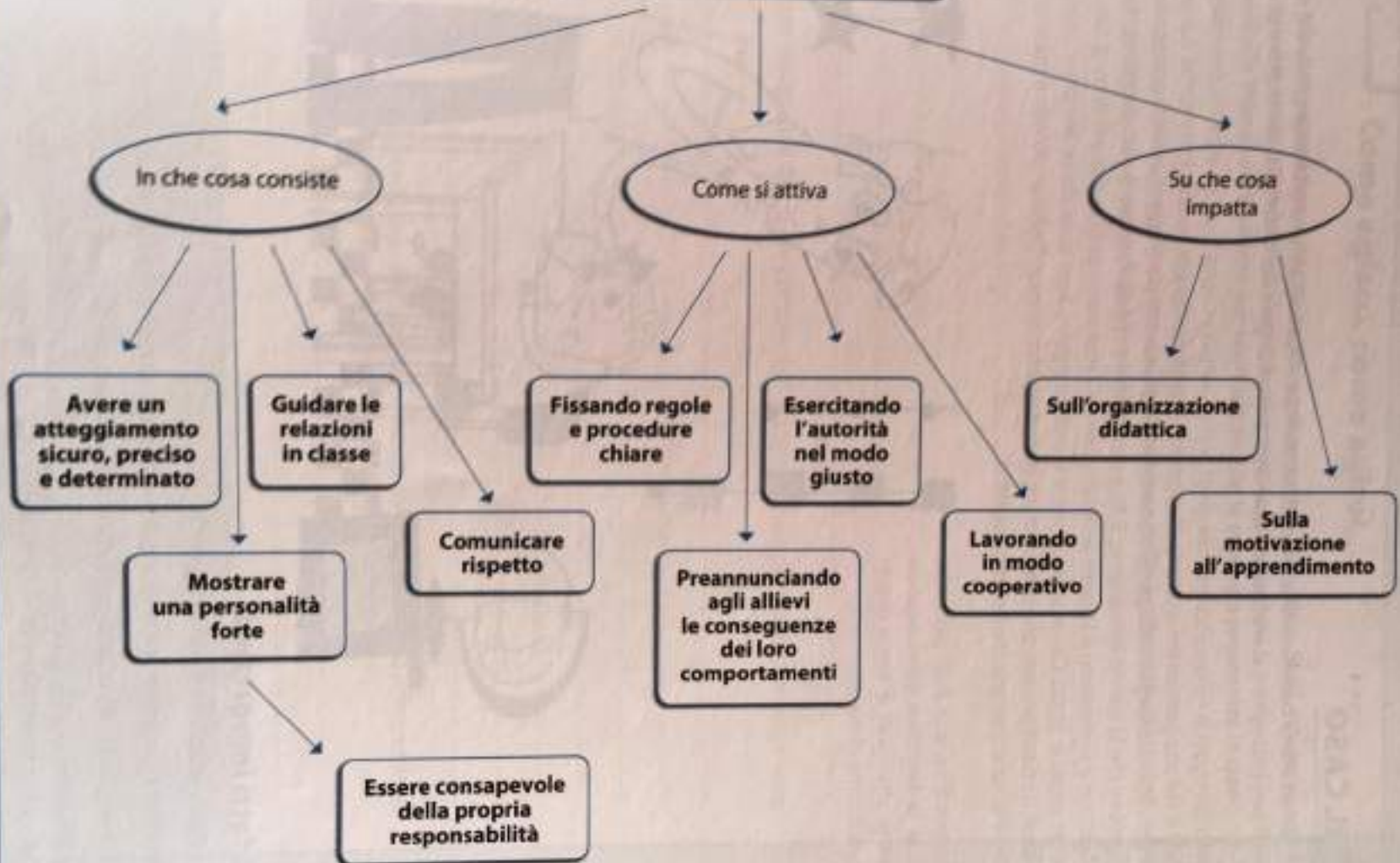
*Dopo l'intervallo gli alunni entrano in classe  
sudati, agitati ed euforici.*

La maestra non viene notata in classe.

**Interviene si alza scrive alla lavagna:  
“l'intervallo è terminato”.**

Si avvicina a un gruppetto e pone  
l'attenzione alla scritta alla lavagna  
leggendo con tono non alterato ma fermo e  
deciso. I bambini si tranquillizzano.

# ESIBIRE COMPORTAMENTI APPROPRIATI DI DOMINANZA



# La comunicazione non verbale



Tutta la classe sta lavorando silenziosamente e  
con impegno a un compito assegnato.

Una alunna appoggia la testa sul banco e  
chiude gli occhi.

Cosa fare?



La maestra si avvicina le poggia una mano  
sulla fronte e nota che è molto calda.  
L'accompagna fuori, le chiede come si sente.  
Decide di chiamare la famiglia.

# FATTORI IMPORTANTI

- 1) La bambina non si sente bene appoggia la testa sul banco mentre i compagni la prendono in giro.
- 2) La maestra si avvicina, non interrompe con parole quello che sta facendo, si avvicina toccando la fronte.

# STRATEGIA

L'insegnante usa il suo corpo per comunicare, sollecitando comportamenti positivi e scoraggiando comportamenti negativi.

**Postura eretta** comunicano professionalità e fiducia.

**Stare in piedi** e camminare tra i banchi comunicando con i gesti.

**L'espressione facciale** è uno strumento efficace nella gestione degli allievi: